

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 221 del 9 marzo 2008

inviata alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: CAPOLISTA! – CANDIDATI & PROGRAMMI: ILLUSIONI E CERTEZZE – PER VINCERE LE ELEZIONI NEL MONDO (E IN ITALIA) – APPUNTAMENTI - PENSIONATI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Cari amici,

ho volutamente atteso qualche ora rispetto al solito appuntamento domenicale nell'inviarvi il PUNTO ma perché è solo adesso che con piacere posso comunicarvi che sono stato candidato nella lista del Popolo della Libertà per la Camera, circoscrizione Piemonte 2 (ovvero tutta la regione salvo Torino) come capolista della "quota" di AN (la lista sarà nell'ordine composta da Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, il segretario regionale di FI on. Guido Crosetto ed io, a seguire altri 18 candidati).

Devo ovviamente ringraziare chi ha fatto questa scelta che mi onora, ma non cambia di una virgola il mio pensiero sul fatto che uno "il posto" se lo dovrebbe sempre guadagnare soprattutto stando tra la gente e lavorando con impegno, valga quello che ho scritto la scorsa settimana. Quando l'ho saputo ho pensato prima di tutto ai miei genitori (che non ho più) ed alla soddisfazione che ne avrebbero provato, ma anche che evidentemente sono state notate tante cose che ho cercato di fare in questi anni. Dentro di me ho poi ricordato diverse persone che ho conosciuto e che nella loro vita non hanno mai ottenuto riconoscimenti come questo e invece meriterebbero o avrebbero ben meritato questa od altre soddisfazioni.

Accolgo quindi questa indicazione con gratitudine, ma anche con il massimo senso di responsabilità, continuando a tenere i piedi per terra e con il proposito di continuare a lavorare seriamente per la nostra Italia - che ne ha un grande bisogno - e specialmente per la mia terra che porto nel cuore e che ha diritto ad avere parlamentari che ogni giorno facciano il loro dovere. Grazie comunque a tutti i lettori (tantissimi) che nei giorni scorsi mi hanno contattato per avere notizie dimostrandomi un affetto che mi ha fatto davvero piacere.

Ma poche chiacchiere... e lavoriamo per vincere le prossime elezioni del 13 aprile!

VAI SUL NUOVO SITO WWW.MARCOZACCHERA.IT

In occasione della campagna elettorale il sito www.marcozacchera.it è stato completamente ristrutturato: oltre al benvenuto con il mio curriculum in 11 lingue diverse c'è il programma elettorale del PDL, con manifesti, schede e grafica della campagna, ma anche la documentazione sul lavoro da me svolto durante la legislatura, la galleria fotografica, i più recenti comunicati stampa ed i numeri arretrati del PUNTO. **Credo meriti una visita e anche un vostro commento...**

CANDIDATI, PROGRAMMI, ILLUSIONI & CERTEZZE

Giorni di pre-candidature con una infinità di commenti che spesso vengono regolarmente smentiti dai fatti, di programmi più o meno velleitari, di molta incertezza mentre l'unica cosa che non cambia sembra il fatto che Veltroni non "recupera", anzi, secondo i sondaggi della settimana il distacco con il PDL si allarga. Concentriamoci allora su quanto scritto nei programmi elettorali che a leggere in trasparenza sembrano avere poche differenze ma in realtà – al di là delle etichette – sottolineano approcci molto diversi. Chi si stacca dal coro è soprattutto la Sinistra arcobaleno (superata alla sua sinistra da un altro microcosmo di ultrasinistri) che porta avanti parole vetuste ma destinate ad un ben determinato segmento sociale di cui si è fatta garante e portavoce. Una sinistra che vent'anni fa rappresentava con il PCI ben un terzo dell'elettorato italiano sembra con gli "Arcobaleno" destinata a rappresentare come in Spagna, in Francia ma anche a Mosca un segmento irriducibile ma convinto. C'è da chiedersi come potessero fino a ieri governare insieme al PD che invece non perde occasione per staccarsi dal suo passato storico considerato imbarazzante, ad esempio candidando persone teoricamente agli antipodi. Nei programmi il PD sconfinava perfino su temi cari al centro-destra

comprendendo bene che chi insegue deve raccogliere in campo altrui per riempire il granaio. Alcune cose però non convincono molto come i candidati-etichetta e che a volte spariscono subito per strada (come la dipendente ASL di Borgomanero “dipendente-tipo” e indicata come capolista, ma che si è scoperto poi non essere mai stata presente al lavoro negli ultimi sei anni). Soprattutto Veltroni punta molto sull’immagine e sembra voler far dimenticare l’esperienza di Prodi – sparito perfino dai TG – anche se lo stesso programma democratico non può prescindere dalla gravità della situazione né da un minimo di continuità con quello dei ministri uscenti, presenti quasi tutti nelle liste del partito. Il rischio del PD è di sostituire una parte del proprio elettorato storico ma allo stesso tempo, in prospettiva, Veltroni sa che può anche permettersi di perdere queste elezioni pur di essere incoronato e riconosciuto (anche a livello internazionale) come credibile leader della prossima opposizione. Veltroni sa benissimo che l’Italia è a pezzi e che la protesta sociale è reale, legata alla perdita di potere d’acquisto delle classi più disagiate, sa di portarne la responsabilità morale dopo un biennio di governo fallimentare e in fondo in fondo spera che Berlusconi gli tolga le castagne dal fuoco. Questa è la sostanza perchè il resto è forma, teatro, come teatro sono state le frizioni con i Radicali (che hanno perso la faccia nel braccio di ferro teso ad una migliore rappresentanza nelle liste) mentre semmai più gravi sono i silenziosi scontri interni tra le varie “anime” che compongono lo scenario PD.

Veniamo al Centro di Casini che rischia di uscire molto ridimensionato, soprattutto al senato, dal voto del 13 aprile anche se non è detto che in futuro – davanti ad ipotesi ministeriali – non si crei presto qualche accordo tecnico con il Cavaliere dal quale lo dividono aspetti caratteriali ma non certo sostanziali diversità di programmi. Vedrete il miracolo che farà l’offerta di qualche poltrona “tecnica” in cambio di un patto di non aggressione. Da questo punto di vista, infatti, trovo che l’UDC sia una aperta contraddizione con sé stesso in quanto attacca Berlusconi ma poi non c’è una virgola concreta di diversità rispetto al programma del PDL.

Al concreto mi chiedo cosa servirà piuttosto votare UDC, soprattutto al Senato, quando la speranza di raccogliere l’8% appare in molte regioni (come in Piemonte) del tutto fuori dalla portata del partito.

Nel nuovo Partito della Libertà prosegue intanto a tappe forzate l’unione di fatto tra FI ed AN, con qualche mal di pancia all’interno delle rispettive strutture ma aperto consenso da parte dell’elettorato che ha già metabolizzato il nuovo partito. Fini gioca di rimessa all’ombra del Cavaliere, punta probabilmente alla presidenza della Camera da dove avrà un ruolo più indipendente e di garanzia rispetto all’essere numero due al governo. Stupisce la compostezza del Cavaliere che è sincero quando dice “Siamo dei matti a volerci prendere in mano una situazione così”. Berlusconi credo che odia fare il leader di partito ma si diverta invece un sacco quando la gente lo acclama: gli piace prendersi in mano le responsabilità, essere il comandante in capo e amerebbe soprattutto essere ricordato come il leader capace di aver riassetato l’Italia. Berlusconi è quello che è finalmente sé stesso nel trascinare e scaldare la “sua” platea, quello che lancia in aria i fogli del programma avversario, che ride, che una volta di più rompe i canoni della politica anche in modo “politicamente scorretto”. Eppure – se osservate - Berlusconi è più conscio del passato sulle sue responsabilità ed infatti il programma del PDL rispecchia il momento di difficoltà economica e sembra più cauto nelle proposte, ma anche più realistico. Il Cavaliere sembra soprattutto molto determinato nel voler rispettare i tempi del proposto cambiamento, con una sventagliata di decreti-legge da far approvare al più presto. Sa che avrà poco tempo prima del prevedibile attacco dei sindacati, di qualche magistrato, di una parte della “Kultura”, di tante trasmissioni TV che – fregandosene della par condicio – quotidianamente sono tuttora apertamente schierate a sinistra. Al PDL fa da sponda la Lega Nord che - grazie al premio di maggioranza - dovrebbe comunque incrementare il numero dei propri seggi e verifica con soddisfazione come molti punti leghisti siano diventati di tutti, a cominciare dal forte bisogno di sicurezza che domina l’elettorato. Stonano invece decisamente – a mio avviso – certe impuntature alla Calderoni mentre molto più credibili sono Maroni e Castelli, che sanno parlar chiaro senza offendere nessuno.

Resta l’estrema destra di Daniela Santanchè che ogni giorno che passa conferma come ben difficilmente si avvicinerà ad un quoziente elettorale e che è stata presa nettamente in contropiede dal troppo rapido mutare degli eventi e delle alleanze elettorali. Anche perché – un po’ come per l’UDC – il programma della Destra è di fatto quello del PDL da cui ci si stacca solo per critiche ed attacchi personali agli ex alleati, ma senza una parola veramente alternativa.

COME VINCERE ALL’ESTERO? (e in Italia...)

Comunicatemi la vostra disponibilità a fare da “porta a porta” e (all’estero) verificate che nelle sedi dei SINDACATI-PATRONATI e degli ENTI sponsorizzati dallo Stato NON si faccia campagna elettorale. Nel mondo le schede arriveranno per lettera raccomandata e quindi attivatevi su parenti ed amici perchè NON portino le proprie schede ai patronati. SEGNALATE subito le irregolarità in modo preciso e circostanziato: se non arriveranno le buste elettorali non aspettate l’ultimo giorno, ma recatevi al consolato pretendendone un duplicato. ATTENZIONE: questa volta il plico dovrebbe appunto arrivare via raccomandata e verificate se – in vostra assenza – non vi sia un avviso di ritiro presso l’ufficio postale. Intanto potete mandarmi qualche altro indirizzo mail – in

Italia o all'estero – cui inviare IL PUNTO! (amico, compagno di scuola, dipendente, cliente o fornitore, iscritto al vostro club). Per ogni necessità contattate esteri@alleanzanazionale.it

APPUNTAMENTI: USA E SUDAFRICA

Com'è mio dovere dedicherò parte delle prossime settimane a visitare le nostre strutture e candidati all'estero. Sarò a New York e dintorni da GIOVEDÌ 13 MARZO a domenica sera: per appuntamenti o contatti scrivetemi via mail. Dal 24 al 27 marzo sarò invece in visita alle nostre comunità del Sudafrica (Johannesburg e Città del Capo).

PENSIONATI IN ITALIA E ALL'ESTERO

In Italia milioni di cittadini sono pensionati e vedo alcune autentiche ingiustizie che vorrei cambiare nella prossima legislatura. In particolare trovo ingiusto che nel determinare le pensioni minime si debba tener conto del reddito del coniuge nei riguardi di persone che non hanno altri redditi e spesso hanno comunque pagato anni di contribuzione, pur non sufficienti al minimo. Ho in mente il caso concreto di una signora ultrasessantenne che ha versato 13 anni di contributi, il cui marito guadagna 18.000 euro l'anno (ovvero una pensione mensile di 1.500 euro, non mi sembra una mostruosità!) ma che per questo non ha diritto neppure alla pensione minima o sociale: non è giusto! Almeno dovrebbe prendere i 13/20 del minimo visto che ha pagato per anni i contributi oppure che – quantomeno – le siano rimborsati i soldi pagati e non utilizzati, debitamente rivalutati ISTAT!

Per quanto riguarda invece I PENSIONATI ALL'ESTERO i problemi sono molto più complessi e coinvolgono una buona parte dei nostri connazionali, spesso in difficoltà economiche e che non godono neppure dei servizi sanitari che comunque ci sono in Italia. Su proposta di una ASSOCIAZIONE DI PENSIONATI ITALIANI che opera nel continente americano sottopongo una serie di spunti che mi sembrano assolutamente condivisibili e che quindi inserisco nel programma elettorale del PDL per l'estero:

1) I pensionati italiani residenti in un qualsiasi paese estero che si iscrivono all' AIRE (anagrafe degli italiani residenti all'estero) hanno diritto alla detassazione della pensione (come in Italia), ma non hanno diritto all'assistenza sanitaria che c'è in Italia. Perché allora non vengono stipulate dallo Stato delle polizze di assicurazione internazionali per tutelare la propria salute e quella dei familiari nella nazione in cui si trovano? Bisogna andare ben oltre i piccoli tentativi che sono stati messi in atto e che prevedono comunque un rimborso successivo alle prestazioni imponendo l'anticipo delle somme spese.

2) Occorre garantire che il pensionato che si iscrive a l'AIRE non deve essere cancellato comunque dalla assistenza in Italia, perché continua a pagare le tasse in Italia e quindi deve poterci ritornare in caso di necessità di cura, senza i limiti dei 3 mesi di assistenza.

3) Ai cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti AIRE che si trovano in condizione di obbiettivo bisogno deve essere riconosciuto dallo stato italiano uno speciale assegno mensile che però non può essere di 90 euro come da proposta (peraltro rimasta inapplicata) del governo Prodi, ma parametrata alla pensione sociale minima italiana.

4) Va verificata l'organizzazione dei patronati e soprattutto dei “corsi di formazione” organizzati all'estero dai sindacati che spesso coprono autentici sprechi: da un risparmio per queste voci salterebbero fuori buona parte dei fondi necessari per una vera assistenza ai connazionali più bisognosi!

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare: è periodicamente aggiornato, con l'introduzione in 11 lingue diverse!) trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l'impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto. **CHI INVECE NON DESIDERASSE INVECE PIU' RICEVERE “IL PUNTO” BASTA LO COMUNICHI a marco.zacchera@libero.it E VERRA' IMMEDIATAMENTE CANCELLATO DALLA MAIL-LIST**

Per esigenze operative IL PUNTO di questa settimana è identico a IL PUNTO ESTERI, mi scuso con chi riceverà l'eventuale doppione – un saluto a tutti MARCO ZACCHERA